

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

A scuola di volontariato: una collaborazione che insegna a impegnarsi per la propria comunità

La professoressa Virginia Plinio: «Ragazzi coinvolti, in tutti loro questo percorso può lasciare qualcosa di importante»

● Csv Emilia e Scuola, una collaborazione che prosegue per promuovere il volontariato e per far crescere nei giovani studenti quell'attenzione all'altro capace di far loro comprendere che il mondo non gira solo attorno a se stessi, capace di demolire l'egoismo e farli sentire parte di una comunità.

50 sono gli studenti del liceo classico "Gioia" di Piacenza che in quest'anno scolastico hanno aderito alla proposta della scuola e del Csv Emilia, impegnati in 14 realtà del terzo settore. Ci sono poi 3 classi del liceo "Colombini", 1 del liceo "Respighi" e 1 gruppo misto di 32 studenti del liceo "Cassinari" che stanno partecipando al progetto "Giovani e Volontariato", promosso in collaborazione con i servizi educativi dell'associazione La Ricerca. Sono stati anche realizzati, in collaborazione con Caritas diocesana, alcuni incontri di sensibilizzazione al tema del volontariato all'istituto "Romagnosi" e "Casali" e all'istituto privato "Marconi".

«Il CSV Emilia lavora da sempre

a stretto contatto con le scuole superiori per offrire ai ragazzi occasioni di volontariato all'interno del loro percorso di crescita e formazione - informa Silvia Balordi, responsabile Csv Emilia Piacenza per la formazione, progetti nelle scuole, orientamento al volontariato -. Le proposte prevedono l'attivazione dei ragazzi per far loro sperimentare concretamente cosa vuol dire fare volontariato. L'idea di fondo, oltre a momenti di sensibilizzazione e confronto sul significato del fare volontariato, è di far vivere agli studenti coinvolti cosa significa impegnarsi attivamente a favore della propria comunità. Negli anni la proposta si è evoluta andando incontro alle richieste delle scuole in particolare nel riconoscimento dell'esperienza all'interno dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (in breve PC-TO ex alternanza scuola lavoro).

Al liceo "Colombini" la proposta è stata ben accolta ed è stata nuovamente messa in campo, quest'anno curata dalle docenti



Alcuni momenti degli incontri dei rappresentanti delle associazioni di volontariato nelle classi

Virginia Plinio, Rosalia Barba e Claudia Tutrone, coordinatrici di tre classi terze.

«Il percorso consta di due incontri in presenza da parte dei referenti di Csv Emilia nella scuola - riferisce la prof. Plinio che anche nel quinquennio precedente aveva aderito e promosso l'iniziativa - per far emergere dai ragazzi i loro bisogni, per indagare dentro il loro essere, il mettersi in discussione in un ambito diverso da

quello della scuola. Chi più, chi meno, si sono coinvolti».

Hanno così potuto scegliere gli enti in cui fare l'esperienza di volontariato, in base alla loro sensibilità e al luogo in cui risiedono. «Nella mia classe, la terza EsD (economico sociale internazionale sezione D), su 27 studenti, 15 viaggiano ogni giorno. La scelta è ricaduta su Caritas, centro educativo Tandem, diversi hanno scelto l'Emporio Solidale e l'aiu-



to compiti al Corpus Domini, ed ancora La Ricerca, soprattutto a Fiorenzuola, e Mondo Aperto; due hanno optato per la casa accoglienza Don Venturini - La Pellegrina, con nostra meraviglia». A fine percorso è previsto un momento di restituzione scolastica ed un momento pubblico in cui presenteranno, con un video, quanto svolto e quanto è stato il ritorno umano.

«Ho voluto riproporre l'esperien-

za perché li fa crescere e riflettere su se stessi e su ciò che è "l'altro" - osserva la prof. Plinio - e credo che queste iniziative vadano proposte in collegamento con la Scuola perché noi insegnanti siamo educatori. Ho sempre pensato, ed è una convinzione per la quale non tornerò mai indietro, che anche nei ragazzi più "scalmanati", in senso lato, si può lasciare qualche traccia».

—Nadia Plucani

«Relaziona con realtà diverse grazie a questa esperienza»

La testimonianza di Simona Resmini, impegnata con Mondo Aperto e Caritas

● «Ero in prima liceo quando ho sentito parlare per la prima volta del mondo del volontariato; ora che ho 17 anni mi impegno due volte la settimana con i ragazzi e i bambini a Mondo Aperto e alla Caritas, aiutandoli nei compiti. Un'esperienza che vorrei consigliare a tutti».

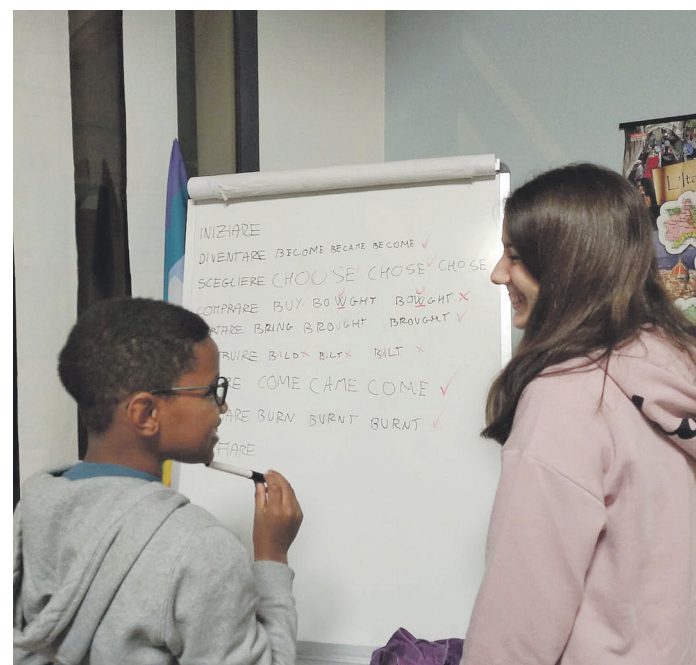
È una ragazza molto attiva Simona Resmini, di San Giorgio, stu-

dentessa del liceo "Gioia" di Piacenza, della classe 4Es dell'indirizzo scientifico: è scout, una sportiva ed una volontaria. Si racconta in questo spazio.

«In prima liceo la nostra prof. di italiano ci ha invitato a prendere parte al progetto del volontariato attraverso piccoli gesti che fanno la differenza, come donare il sangue. Non ho subito iniziato a causa del poco tempo che avevo a disposizione, ma quest'anno ho voluto aderire per fare una nuova esperienza, per essere d'aiuto agli altri e anche per il PC-TO. Sì, ho ini-

ziato anche per ottenere delle ore di PCTO, ma non mi sarei mai aspettata di divertirmi così tanto. C'erano molte proposte di volontariato; io ho scelto Mondo Aperto perché mi è sempre piaciuto aiutare gli altri nello studio e poi attraverso i ragazzi si entra a contatto con realtà diverse. Sono impegnata il mercoledì dalle 15 alle 18».

Con gli Scout è impegnata in Caritas aiutando i bambini nei compiti, il venerdì dalle 16.30 alle 18. «Nonostante siano la stessa iniziativa - continua Simona - bisogna



Simona mentre aiuta i bambini di Mondo Aperto con i compiti

usare approcci diversi ed è questo che amo di più del volontariato perché mi insegna come relazionarmi con persone di diverse età e come farmi comprendere. Provo a rendere il momento dei compiti più "divertente" perché il pomeriggio sia piacevole. Amo fare questo tipo di esperienze perché conosco tanta gente e faccio nuove amicizie. Nell'esperienza di Mondo Aperto ho conosciuto un'altra ragazza del liceo "Gioia" e siamo diventate amiche».

«Fare volontariato è ciò che consiglio di più a tutti - conclude Simona Resmini - perché ti rende felice, perché ti diverti stando con i ragazzi e i bambini e perché ti insegna ciò che la scuola a volte non riesce ad insegnare; è un'esperienza formativa che ti fa comprendere veramente tante cose che normalmente non noteresti o capiresti».

—NP

Buon Natale e buon anno
a tutti i volontari
che sanno immaginare il futuro.

E grazie alle mille persone che hanno già risposto alla campagna di ricerca volontari "IO AMO":
il futuro sarà mille volte migliore del previsto.

csvemilia.it | ioamo.net

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio